

Capitolo I°

Talk show: presentazione Professor Ausoni e ospiti

Benvenuti cari individui, vi parla il vostro sereno conduttore Emerton Parkinson dalla ridente e pacata cittadina di Vancouver.

Siamo finalmente arrivati all'evento dell'anno. Quest'oggi, venerdì 30 giugno 2147, il professor Ausoni annuncerà alla Official World Television (OWT) il nuovo programma di sviluppo e gestione dell'umanità.

L'ologramma del professor Ausoni sarà presente ovunque. Sulle reti televisive, sui social network, sulle radio e su tutti i mezzi di comunicazione che l'essere umano oggi conosce e utilizza.

Nonostante la sua popolarità, ricordiamo che il professore Ausoni è presidente della Planetary Organization for Human Resources Development and Management (PODAM-HR) e questa sera presenterà il programma che sostituirà il precedente GENOMA-HR.

Le aspettative da parte di tutta la comunità scientifica sono elevatissime. Sarà un ulteriore passo avanti sul fronte etico e morale per rendere la nostra società sempre più serena e mantenere un basso tasso di devianza. La consiliazione del programma rende molto attenti anche esponenti di altre scienze come filosofi, sociologi, psichiatri, psicologi. Tutti noi in realtà siamo impazienti.

Vivere questo passaggio ci rende felici ed entusiasti per quello che riusciremo a garantire alle generazioni future. Il professore ha definito il programma come la prima transazione psicologica non tra individui ma tra individuo e feto.

In attesa del collegamento, con i nostri ospiti faremo la cronistoria dal 2019, anno di inizio della Pandemia, per ripercorrere le tappe che hanno portato al benessere della società attuale.

Intanto permettetemi di presentare gli ospiti:

La professoressa Seliah Rucie, braccio destro del professor Ausoni e compagna dello stesso, laureata in fisica e informatica quantistica. Responsabile del Centro di robotica e Artificial Intelligence planetaria. Benvenuta Professoressa.

Grazie Parkinson.

Lo psichiatra professor Canning Jungastav, responsabile del centro di accelerazione dello sviluppo neurologico di Zancle; benvenuto professore.

Grazie, buona vita a tutti gli auditori.

La sociologa professoressa Meldy Logon, responsabile del centro studi sociologici e paradigmi sociali di Houston che collabora anche con il centro analisi e classificazione della devianza di Melbourne.

Benvenuta.

Grazie, serena vita a tutti.

Il filosofo professor Arthur Schopen, responsabile dell'ufficio analisi filosofica e correnti di pensiero del centro studi di Saint Petersburg, ben ritrovato professore.

Buona vita Parkinson.

La matematica e responsabile dell'ufficio di statistica planetaria di Nuova Delhi professoressa Kasdy Riaeemp. Benvenuta.

Grazie.

Il critico storico professoressa Natlee Riosa. Benvenuta professoressa.

Salve Parkinson, grazie.

Il fisico aerospaziale Noah Parapokin responsabile dell'agenzia aerospaziale planetaria, salve.

Grazie per l'invito.

E più tardi ci raggiungerà il prof. Ausoni.

Ma ricordiamo brevemente chi è il Prof. Solomon Ausoni.

Ho sempre nutrito una certa ammirazione per il professore e anch'io, come lui, sono di discendenza siciliana.

Su di lui si è detto di tutto, è un personaggio certamente controverso. Viene spesso accusato di essere presuntuoso, dissacrante, indisponente, superbo, borioso, saccente. A volte, ricorda il vecchio mondo che ci siamo lasciati alle spalle. Qualcuno lo ha definito addirittura misantropo per la sua repulsione al contatto umano; eppure, proprio lui ha dimostrato di amare l'uomo più di ogni altro. Dedicandoci la vita.

Iniziamo col dire che il professore si è laureato in medicina con una prima specializzazione in psichiatria, ha poi seguito una specializzazione in Biotecnologie genetiche e molecolari. La sua grande passione per le scienze umanistiche, che a suo avviso non possono prescindere dalle scienze naturali anzi sono interconnesse, l'hanno portato ad approfondire e creare delle relazioni anche con la filosofia e sociologia.

Il prof. Ausoni discende da generazioni di biologi e fisici. Suo nonno fu il primo ad approcciare questo campo. Era laureato in fisica teorica con una specializzazione in biofisica molecolare.

A lui seguirono, il figlio, famoso biologo a livello planetario, e infine il nostro professor Solomon.

È evidente che la passione per l'essere umano tout court è qualcosa di fortemente radicato nella coscienza della famiglia Ausoni.

Gli Ausoni, seppur di discendenza siciliana, all'epoca del nonno del professore vivevano a Milano. Dopo l'Armageddon, il padre del nostro professore si trasferì nuovamente in Sicilia ed esattamente a Messina proponendo un cambio di nome alla città.

Secondo lui era venuto il momento per la città di Messina, di riscattarsi dall'immagine storica pre-Armageddon e propose di tornare al nome che era stato dato dai greci nell'VIII° secolo a.C. quando fu fondata la città.

Il nome era: Zancle.

Permettetemi una breve digressione perché è carina e ancora oggi quando se ne parla il professor Solomon Ausoni la racconta volentieri.

Zancle, per i nativi siculi significava falce. Quando i greci conquistarono questa parte dell'isola, avevano il problema politico di evitare che i nativi potessero vantare un "diritto di prelazione" sul territorio, per cui si collegarono alla mitologia greca sfruttando proprio la forma di falce del porto di Messina. Infatti, la Teogonia di Esiodo, narra che dall'unione di Urano e Gea nascono dodici Titani, tre Ciclopi e tre Centimani. Urano, tuttavia, impedisce che i figli da lui generati con Gea, vengano alla luce perché considerati mostruosi. Gea, quindi, costruisce una falce dentata e invita i figli a disfarsi del padre che li costringe nel suo ventre. Solo l'ultimo dei Titani, Crono, risponde all'appello della madre: appena Urano si stende nuovamente su Gea, Crono, lo evira usando appunto la falce costruita dalla madre.

Falce che cadendo sulla terra formò il porto della città di Messina. Allacciando la forma del porto della città alla mitologia, i greci spodestarono gli indigeni da qualsiasi pretesa sul territorio.

Ironia della sorte: a Crono venne profetizzato che uno dei suoi figli lo avrebbe spodestato. Crono, per assicurarsi che la profezia non si avverasse, iniziò a mangiare i suoi figli uno ad uno. Solo l'ultimo dei sei figli si salvò – ZEUS- perché la moglie di Crono, Rea, lo mise al riparo sull'isola di Creta.

A tal proposito c'è un bellissimo dipinto del XIX secolo di Francisco Goya che rappresenta appunto Crono che divora i suoi figli uno ad uno. Chiedo alla regia se riesce a proiettare il dipinto, sicuramente molto suggestivo.

Tornando a noi, prima dell'Armageddon, la Sicilia e quindi anche Messina, versava in una situazione di disagio, era avvolta in un immobilismo storico secolare e i suoi abitanti anch'essi assopiti in un altrettanto secolare fatalismo storico. Il grado di istruzione era bassissimo, l'industrializzazione dell'intera isola ridicola, la città di Messina viveva su micro-attività spesso a conduzione familiare e il resto della popolazione era impiegata negli apparati burocratici statali di Comune, Provincia e Regione, quando non era assoldata dalla criminalità organizzata.

D'altronde, l'isola era stata la Patria di una delle organizzazioni criminali più famose e spietate dell'epoca. Imperversò nel territorio dall'unità della vecchia Italia al 2022. Per cui, la ridenominazione di Messina nell'antica Zancle era necessaria per creare una sorta di baratro tra la vecchia realtà e quella odierna.

Il professor Ausoni va particolarmente fiero di ciò che è diventata, grazie al padre, la terra dei suoi avi.

L'isola oggi rappresenta il polo scientifico più avanzato al mondo. In particolare, possiamo affermare che Zancle è all'avanguardia in diverse discipline scientifiche che vanno

dalla genetica, alla biofisica molecolare passando per l'intelligenza artificiale.

La popolazione ha il più alto grado di scolarizzazione del globo. Scienziati provenienti dall'intero pianeta cercano di inserirsi in uno dei numerosi progetti promossi dagli istituti di ricerca scientifica della Sicilia.

Bene. Dopo questa, spero simpatica, digressione direi di iniziare il nostro programma.

Questo sarà un dibattito interattivo, quindi durante i vostri interventi, ogni individuo presente sul pianeta potrà avanzare domande o riflessioni tramite il suo computer. Tutte le domande arriveranno al nostro elaboratore che le selezionerà, le raggrupperà per macro-argomenti e le proporrà sul nostro schermo.

Cercheremo di fare la cronistoria dall'inizio della pandemia del 2019 fino ai nostri giorni. Ripercorreremo insieme gli anni bui della civiltà umana e la grande trasformazione sociale che ha portato alla società odierna fondata sull'individuo e sulla serenità dello stesso.

Discuteremo successivamente i risultati del programma GENOMA-HR per poi lasciare campo libero al professor Ausoni che ci presenterà il nuovo programma di gestione degli individui e della società.

Capitolo II°

ARMAGEDDON & Crisi d'identità

Partirei subito con la professoressa Natlee Riosa per ripercorrere le tappe storiche di questi ultimi cento anni circa, prego professoressa.

Grazie Parkinson. Benvenuti miei cari e sereni individui. Il compito mi è ingrato in quanto devo turbare la vostra serenità ricordando le sofferenze, la morte, la devastazione, le tenebre che la razza umana ha dovuto attraversare per conquistarsi il corrente stile di vita. Partiamo, come preannunciato, dal 2019. Tutto ebbe inizio con la Pandemia del COVID-19 che ha procurato, nei 5 anni successivi, oltre sei miliardi di persone contagiate e 326 milioni di morti nonostante 7 dosi di vaccino a cui tutta la popolazione mondiale venne sottoposta. In questi dati sono incluse le varianti Delta, Omicron e diverse sotto-varianti, di cui una nella seconda metà del 2025 decisamente più aggressiva, mortale e resistente ai vaccini, Alla Pandemia si aggiunse a febbraio del 2022 la guerra, che ebbe inizio con l'invasione da parte della Russia di una regione dell'Ucraina.

Come amava scrivere Shakespeare: "le disgrazie non cavalcano mai da sole!" Così a questa seguirono altri conflitti: la guerra intrapresa dalla Cina per la conquista di Taiwan; Israele nei confronti della Palestina; la Corea del Nord nei confronti della Corea del Sud per l'unificazione del territorio; l'eterno conflitto religioso, iniziato nel 632 d.C. e mai finito tra sciiti e sunniti oltre ad innumerevoli guerre scoppiate nei paesi di tutti i continenti. Alla fine, tutto il mondo venne trascinato in

un conflitto nucleare che sfociò in quello che tutti noi siamo ormai abituati a chiamare: Armageddon.

Il conflitto finale portò all'esplosione di circa 550 ordigni nucleari nelle varie parti del mondo, per fortuna oltre il 90% degli ordigni era a bassa intensità ma i rimanenti furono ordigni nucleari veri e propri sganciati sui più grossi agglomerati urbani. Ricordiamo tra questi: New York, Mosca, Roma, Hong Kong, Pechino, Shanghai e Tokyo. Le guerre causarono, da una stima approssimativa, 983 milioni di morti nell'immediato e 400 milioni nei 15 anni successivi dovuti alle radiazioni. Tanto per dare un'idea della violenza e dell'intensità, le bombe atomiche sganciate durante la II° guerra mondiale su Hiroshima e Nagasaki avevano una potenza rispettivamente di 15 e 20 chilotoni, quelle presenti negli arsenali delle super potenze nell'Armageddon andavano da 100 chilotoni a più di un megatone, pari all'esplosione di un milione di tonnellate di TNT. Fortunatamente le bombe più potenti non furono mai sganciate ma, ugualmente, città come Tokyo e New York furono letteralmente cancellate dalla cartina geografica.

Questi eventi portarono un crollo strutturale del sistema economico, politico e sociale non solo del mondo occidentale ma dell'intero pianeta. Alle guerre ben presto seguì l'inflazione e la recessione. Milioni di persone persero tutti i loro risparmi, i paesi stessi divennero insolventi. La prima a crollare, tra quelle che erano considerate le economie più sviluppate al mondo, fu l'Italia. Il suo enorme debito pubblico, quasi interamente in mano ai cittadini e alle banche italiane, una classe dirigente inadeguata, una diffusa corruzione, lo spadroneggiare di organizzazioni malavitose portarono il paese al fallimento.

Il crollo dell'Italia creò un effetto domino, dapprima nei paesi europei e in seguito oltreoceano. Dopo il conflitto nucleare tutte le grandi potenze erano in ginocchio. La crisi non aveva portato solo morte e distruzione per la guerra, per la pandemia, per la successiva povertà ma, la crisi economica da una parte e l'alto livello di radiazioni in determinate zone del globo, avevano dato luogo ad enormi migrazioni di massa verso le aree che prima dell'Armageddon erano le più povere del pianeta. Queste migrazioni, a differenza delle passate, non erano costituite da individui disperati ma organizzate da quelle che erano prima dell'Armageddon le più grandi potenze al mondo. Per cui, là dove arrivavano, causavano la distruzione di intere civiltà, l'eliminazione fisica delle popolazioni locali o la schiavitù. Per schiavitù intendo quella economica che non è meno crudele di quella in catene, anzi, le catene puoi spezzarle o possono togliertele per qualche ora, quelle economiche e sociali no.

Nonostante la vecchia classe dominante cercasse in tutti i modi di salvare sé stessa e tornare all'antico splendore, lo stravolgimento geopolitico ed economico, fu tale che ben presto si trasformò in crisi d'identità ed esistenziale. Le religioni, che fino ad allora avevano governato la coscienza della gente, non riuscivano più ad avere il loro appeal sul popolo e anch'esse crollarono, come le istituzioni politiche e democratiche dei vari paesi.

Vi fu una grave crisi di coscienza.

L'umanità arrivò alla conclusione che niente e nessuno poteva salvare l'uomo da sé stesso e dal suo destino.

Tutto era illusione, escamotage creati dall'uomo nei secoli per cercare di accettare o esorcizzare i mali della vita; cercando di sviare l'attenzione dall'ineluttabile fine a cui tutti gli uomini

sono destinati e rimandando ogni genere di piacere e benessere ad un'altra vita dopo la morte. Ma questo controllo totale delle coscienze da parte delle religioni, da sempre legate a doppio filo con la classe dominante e politica, (in alcuni casi e paesi c'era una perfetta corrispondenza) in maniera e intensità diversa, veniva utilizzato anche per far accettare all'uomo comune la sua condizione, educarlo al lavoro, al rispetto della proprietà privata e dell'Ordine Precostituito.

Gli eventi drammatici di quegli anni hanno avuto l'effetto di un elettroshock sulle coscienze della gente.

Si ebbe l'impressione che l'umanità intera si fosse svegliata, dopo secoli di dormienza, e abbia visto in faccia la cruda realtà. Ma la religione non fu l'ultima vittima di quest'epoca storica. Con il modello economico predominante, gli apparati burocratici, politici, e religiosi, venne distrutto anche il potere mediatico. I social media, le televisioni pubbliche e private vennero spazzate via. Il cosiddetto popolo dei dormienti, così chiamato da quelle élite dell'intelligenza che finalmente faceva, dopo secoli di assordante silenzio, risentire la propria voce, acquisì la consapevolezza che tutti i mezzi di comunicazione non trasmettevano notizie tout court ma, anche senza volerlo, cosa difficile da credere, insieme alla notizia veicolavano un messaggio più o meno subliminale che poteva essere quello del proprietario, di una determinata corrente politica o della classe dominante del momento.

Se da una parte questa nuova consapevolezza rese l'individuo più maturo, dall'altra lo smarrì.

Questo periodo di estremo smarrimento della coscienza umana fu scandito da violentissime derive autoritarie, veri e propri regimi militari nascevano, morivano e venivano sostituiti

da altri ancor più violenti e sanguinari in tutti gli angoli del globo. L'istinto di sopravvivenza trasformò la società da stabile in una società nomade. Si andò incontro alla destrutturazione dello Stato nazionale e al crollo delle nascite. Avere un figlio significava non solo avere un inesauribile centro di costo ma, esporlo ad una vita di stenti e mettere ancor più in difficoltà le già precarie condizioni dei singoli.

Provare ad immaginare, miei cari cybernauti, a quali pressioni gli individui erano sottoposti è impresa assai ardua.

Alla fine del 2060 la popolazione mondiale che nel 2019 era di oltre 7 miliardi arrivava a mala pena a due.

Pochissimi erano pronti a quel bagno di realtà, tant'è che ben presto alle calamità a cui era andato incontro l'uomo, se ne aggiunse una nuova ancora più devastante per molti aspetti, di sicuro invalidante: il diffondersi delle malattie mentali.

Ecco, pregiatissima Professoressa Natlee Riosa, la fermo un attimo, vorrei che ci parlasse di questo il prof. Canning Jungastav. Poi torniamo da lei per il proseguo della critica storica. Prof. Jungastav, cosa ci dice di questo aspetto?